

Bassano

bassano@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune	0424519111	Emergenza infanzia	114
Polstrada	0424216611	SOCCORSO ALPINO	
Vigili Urbani	0424519420	Guardia medica	0424888814
Commissariato	0424507911	Ospedale civile	0424888111

 Ambulanza C.R.I. **0424529302**
 Altopiano Asiago **0424463359**
FARMACIE
 Romito Dr. Massimo **0424566163**

Consegnato il cappello alpino «Ora siete bassanesi onorari»

Il saluto del sindaco Finco ai 103 giovani militari durante la cerimonia di investitura. Il sottosegretario Rauti: «Patrimonio di storia, valori e sacrifici»

BASSANO «Anche se non è scritto sulla vostra carta d'identità, ricordatevi che sarete per sempre bassanesi onorari: la città vi vuole bene e credo l'abbia dimostrato». Il sindaco Nicola Finco ha salutato così i 103 giovani in ferma iniziale che ieri hanno ricevuto il cappello alpino dopo aver concluso il periodo di addestramento alla scuola militare di Aosta, corso Pasubio III.

Per la seconda volta Bassano ha ospitato la cerimonia di investitura ufficiale (lo farà ogni anno come annunciato a inizio settimana) tornando a pieno titolo «città degli alpini». Una grande festa, in una piazza Garibaldi affollata di familiari e bassanesi, quella che ha accompagnato la cerimonia, momento clou nella vita di un alpino che ha visto i «veci» posare il copricapo sulle teste dei «bocia» davanti ad autorità civili e militari che nei loro interventi hanno sottolineato i valori dell'alpinità.

«Quel cappello che riceve è un simbolo prezioso ma anche di responsabilità - ha detto rivolgendosi ai ragazzi il generale di Corpo d'armata Carmine Masaniello, capo di Stato maggiore dell'Esercito - Non dimenticate che quando vi guarderanno, non vi chiameranno soldato, ma alpino. Mantenete sempre questo sguardo fiero, pulito e orgoglioso e noi sapremo che l'Esercito e l'Italia sono in buone mani». «Questo cappello che oggi indossate per la prima volta è carico di significati, rappresenta uno stile di vita fatto di doveri, di lealtà, di coraggio - ha aggiunto il generale Masaniello -. Avete scelto una strada di fatica, senza scorciatoie, e una storia gloriosa da difendere».

Tra gli ospiti intervenuti, anche la senatrice Isabella Rauti, sottosegretario di Stato alla Difesa, fiera di indossare il suo cappello alpino. «Bassano è città delle penne nere per vocazione, per storia e anche per destino: non è quindi casuale se siamo qui oggi - ha rilevato, ricordando l'importanza del nome del corso ao-



stano dei ragazzi, Pasubio 3 - Vi viene consegnato un patrimonio di storia, di valori, di sacrifici. Appartenete ad un corpo unico e ammirato da tutti: portate questo cappello con orgoglio e consapevolezza».

Proprio sulla storia e sul significato del copricapo «tutto italiano» si è soffermato il comandante delle Truppe Alpine, generale Michele Risi. «È molto più di un cappello quello che indossate - ha osservato - racconta la storia


Piazza Garibaldi

La consegna del cappello da parte dei «veci» ai giovani in ferma iniziale. A destra Mauro Bernardi con una delle allieve

che in questa area geografica è intrisa del sacrificio alpino». Ha quindi invitato i giovani a ricordare «questa giornata quando sarete in difficoltà: questo simbolo ve lo siete conquistati». Dal presidente dell'Ana, Sebastiano Favero, è giunto un richiamo alla pace da difendere e preservare, e ad una storia da onorare. Arrivati i città lunedì scorso, i neo-alpini hanno così concluso un periodo di 12 settimane di formazione al centro addestramento di Aosta, durante il quale hanno frequentato il «Modulo integrativo truppe alpine», un impegnativo percorso addestrativo fisico e tecnico, comprendente i corsi basilari di sci e mountain warfare, dove sono state apprese le tecniche per vivere, muovere, combattere e soccorrere in ambiente montano. Quindi, l'ultima settimana a Bassano con un «immersione storica - addestrativa, realizzata in collaborazione con l'Ana, tra ascensioni sui monti Grappa, Pasubio e col Moschin per l'omaggio ai caduti della Grande Guerra. Nel programma cittadino, con base alla caserma Monte Grappa, anche alzabandiera e incontri con le scuole primarie e secondarie, oltre ad aver partecipato agli eventi culturali e alla «Veglia delle armi»».

Raffaella Forin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi padrino del corso

Penna nera e atleta paralimpico «È per tutti esempio di rinascita»

BASSANO Tra i 103 alpini che hanno posato il cappello sul capo di altrettante neo penne nere, oltre ai vertici del corpo, c'era anche l'atleta paralimpico Mauro Bernardi, «padrino» ufficiale del corso dei giovani militari del «Pasubio 3» che ieri hanno concluso il loro percorso di addestramento ricevendo il copricapo. È stato uno dei momenti più intensi della cerimonia di benedizione e consegna del simbolo agli allievi. Vittima di un incidente stradale che lo costringe su una sedia a rotelle, Bernardi non si è arreso e, con tenacia e caparbietà ha ottenuto, per primo, uno speciale brevetto di maestro di sci per persone che si trovano nella sua condizione e pratica numerosi altri sport e ieri era in piazza Garibaldi ad applaudire i neo-alpini. «Per tutti noi è un esempio di rinascita - ha spiegato il generale di

brigata Alessio Cavicchioli, comandante del Centro addestramento alpino di Aosta, che ieri ha nominato ufficialmente Bernardi «padrino» del corso Pasubio 3 - Con la sua tenacia e determinazione è riuscito ad incarnare l'autentico spirito alpino per questo motivo con i nostri ragazzi ha condiviso alcune attività e oggi è qui con noi». Era palpabile anche l'emozione delle altre penne nere, molte della sezione Ana Montegrappa, che hanno posato il cappello con la penna nera sul capo degli allievi. In alcuni casi, a legare i «veci» con i «bocia» c'è un legame di parentela o di conoscenza. Il rito è stato preceduto dalla benedizione dei simboli alpini per eccellenza da parte del cappellano militare della scuola di Aosta, don Fabio Zini, che da anni segue i ragazzi. (r.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E sabato concerto della
Bassano Bluespiritual Band**


Cultura da promuovere
Diverse le iniziative dell'Usl 7 per parlare di affido, c'è anche un gioco

Michielin, Lorenzon e Peron testimonial della campagna sull'affido familiare

BASSANO Un concerto, una campagna con testimonial celebri e un gioco in scatola per promuovere la cultura dell'affido familiare nel territorio dell'Usl 7 nel quale, nel 2024 sono stati affidati 147 minori, 87 dei quali con formula residenziale. Il fenomeno riguarda tutte le età, dai più piccoli (0-2 anni, circa il cinque per cento) alle fasce 3-5 anni (13%), 6-10 anni (22%), 11-14 anni (24%), 15-17 anni (22%) e 18-21 anni (14%). Un servizio per il quale l'azienda sanitaria ha stanziato oltre 620 mila euro nello scorso anno.

L'appuntamento di musica e solidarietà si terrà sabato alle 21, all'auditorium Vivaldi di Cassola, dove la Bassano Bluespiritual Band si esibirà in «Life is sweet», concerto inserito nel palinsesto benefico di Fondazione Aida: una parte del ricavato sarà devoluta all'Associazione delle famiglie affidatarie bassanesi che raccoglie un centinaio di nuclei (coppie ma anche single o famiglie monoparentali) disponibili a collaborare con il Centro per l'affido del distretto di Bassano dell'Usl 7 (biglietti on line sul sito della Fondazione Aida). Per l'occasione il direttore della formazione, Lorenzo Fattambri, ha predisposto una scaletta pop che include brani internazionali con i classici della musica italiana d'autore.

La nuova campagna di promozione della cultura dell'affido ha invece i volti di tre bassanesi famosi, la cantautrice Francesca Michielin, il vincitore di un'edizione di Masterchef e food influencer Antonio Lorenzon e il ballerino e personaggio televisivo Samuel Peron, che compaiono in molti spazi pubblici. Lorenzon e Peron sono inoltre protagonisti di uno spot che sarà proiettato nei cinema aderenti e nei canali aziendali. La campagna di sensibilizzazione si rivolge anche ai più piccoli. «Molte famiglie affidatarie hanno dei figli ai quali vanno spiegati i motivi per i quali per un po' di tempo divideranno casa i giochi con un altri coetanei - spiega il direttore generale dell'Usl 7 Carlo Bramezza - : è nato quindi un gioco di carte. Stampato in 1000 copie, è a disposizione gratuita delle famiglie affidatarie e degli operatori dei due distretti. A breve sarà distribuito in alcune scuole primarie, tra i gruppi scout e i centri estivi. Il progetto è stato sostenuto economicamente da alcune aziende del territorio». Nel frattempo, l'associazione «Le Scarpette delle formichine onlus» ha donato diecimila euro, raccolti nel torneo interazionale Win Win, per le cure dentarie dei bambini in affido.

R. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scopri il mondo con occhi nuovi.

DOVE People

la nuova newsletter di DOVE
che porta alla luce viaggi straordinari.

Artisti, scrittori, musicisti ed esploratori condividono i loro luoghi del cuore, i ricordi più intensi e i segreti per trasformare le partenze in avventure uniche. Con DOVE People arrivi lontano, oltre la meta e verso le emozioni.

Iscriviti qui:

